



Prosegue la crescita di **Cfo Sim** che fa il suo ingresso anche nel mercato degli strumenti di risparmio collettivo. La società guidata dall'amministratore delegato, **Andrea Caraceni**, ricoprirà il ruolo di global advisor di **Timeo Neutral Sicav** e gestirà direttamente due nuovi comparti azionari long short su Europa e America, denominati **Europa 38** e **America 38**, rivolti al mercato istituzionale e retail.

mario la continuità dei rendimenti e l'attenzione al contenimento di tutti i costi connessi all'intero processo d'investimento.

I due nuovi fondi gestiti da Cfo Sim si propongono di realizzare performance in qualsiasi contesto di mercato, grazie alla selezione delle migliori 38 azioni dagli universi investibili dello Stox600 per l'Europa e dell'S&P500 per gli Stati Uniti. La selezione dei

dello strumento Sicav e della giurisdizione lussemburghese costituiscono il presupposto, la testa di ponte, per aprirsi al mercato internazionale dei family office e wealth manager e sono anche la soluzione ideale per approcciare

In gestione due nuovi comparti azionari

Il fondo di diritto lussemburghese, costituito nel 2003 come **Neutral Sicav** da **Banca Zarattini & Co**, tra i principali operatori specializzati negli investimenti alternativi sulla piazza finanziaria di Lugano, ha modificato la propria denominazione in **Timeo Neutral Sicav** presentandosi come strumento caratterizzato dall'elevato livello di controllo dei rischi e della volatilità e che si pone come obiettivo pri-

titoli avviene grazie all'utilizzo di un modello proprietario quantitativo-qualitativo.

Timeo Neutral Sicav offre soluzioni sofisticate di investimento per le reti distributive e la possibilità di soluzioni personalizzate per i family office e i clienti istituzionali. «L'operazione conferma ancora una volta la strategia di sviluppo del gruppo Cfo per linee esterne», commenta Caraceni. «In particolare la scelta

la clientela retail sul mercato domestico».

Al termine della presentazione presso il Palazzo della Permanente si è tenuta un'anteprima della mostra *Nell'Ombra, Nel Sole* guidata dai due pittori, **Attilio Forgiosi** e **Mohammed Al Maamri**. L'esposizione, promossa da **Timeo Neutral Sicav**, vuole essere un confronto tra la cultura del nostro paese e quella dell'Oman che evidenzia la distanza e la vicinanza dei due mondi.

Immobiliare

L'acquisto della casa è una delle spese maggiori che le famiglie italiane devono sostenere ed è importante capire quante annualità di stipendio sono necessarie per comprare un'abitazione. Questo dato, inoltre evidenzia la presenza di una bolla immobiliare: nel caso che sia necessario un impiego di molti anni di stipendio per acquistare un ap-

tre ipotizzato che il reddito fosse destinato interamente all'acquisto dell'abitazione, che si è supposta di 85 mq.

«A livello nazionale si evince che adesso sono necessarie 6,6 annualità per comprare casa, in diminuzione rispetto a quanto rilevato nel 2013 quando ne servivano 7,1», affermano a Tecnocasa. «A livello locale non ci so-

Roma è sempre la città in cui serve il maggiore numero di annualità e con ben 11 stacca proprio Milano (9) e Firenze (8,5)».

A livello nazionale la differenza a distanza di 10 anni è stata più consistente: dalle 9,3 annualità nel 2004, infatti, si è scesi alle 6,6 del 2014. In questo lasso temporale è Milano la città in cui la variazione è stata più consi-

Meno anni di stipendio per comprare casa

partamento, si può affermare che si è in presenza di un mercato drogato. L'analisi condotta dall'Ufficio studi del gruppo Tecnocasa si basa sui prezzi al metro quadro di un medio appartamento usato, raccolti dalle agenzie affiliate delle grandi città e riferiti a dicembre 2014 e sulle retribuzioni contrattuali annue nette per dipendente (al netto dei dirigenti) a tempo pieno per attività economica e contrattate, ricavate dalla banca dati Istat. È stato inol-

no state variazioni di rilievo a eccezione di Napoli, Genova e Milano: la città partenopea vede un calo di ben 1,2 annualità (passando da 8,6 a 7,4), all'ombra della Lanterna servono 0,9 annualità in meno (che ora sono 4,5), mentre sotto la Madonnina si riscontrano nove annualità, in diminuzione di 0,7 rispetto al 2013.



stente: le nove annualità attuali sono ben 4,2 in meno rispetto alle 11,2 di dieci anni fa. Anche i due capoluoghi appenninici fanno segnare variazioni interessanti: nel 2004 servivano 10,3 annualità a Bologna e 12,3 a Firenze, adesso in entrambi i casi ne bastano 3,8 in meno. Con un calo di 2,8 annualità, Bari e Genova hanno evidenziato un andamento in linea con il dato nazionale, mentre Palermo è la città che fa registrare il calo più lieve (-1,3).